

Solo un seggio è andato agli autonomi di Fiorenzani

Siena: tra i giovani dc Zac fa l'en plein

Si è celebrato anche il congresso dei giovani socialisti. Il nuovo segretario è Rapicetta - Documenti sull'ecologia

SIENA — «Delegato provinciale» DC pigliatutto ed un nuovo segretario provinciale della FGSI. È stato questo il responso dei due congressi delle organizzazioni giovanili della DC e del PSI che si sono svolti nell'arco di una settimana a Montepulciano (quello della FGSI) e all'Hotel Garden di Siena (quello del Movimento Giovanile della DC).

Il delegato pigliatutto è Alfredo Monaci, fratello minore dell'ex segretario provinciale Alberto Monaci che ora sta puntigliosamente curando l'organizzazione della DC. Il «fratellino» ha fatto le cose per bene visto che il delegato giovanile accede di diritto al comitato provinciale della DC. Il Congresso del movimento giovanile della DC, così, è filato via liscio, senza troppi temi da dibattere, sulla scia di una relazione scarsa, basata essenzialmente sulla attività svolta nell'arco di tempo che ha separato questo congresso da quello precedente e presentata dal delegato uscente, appunto Alfredo Monaci. Sul banco della presidenza, (in sala però c'erano tutti i leaders senesi: Zaccagnini, Alessandro Corsinovi, presidente nazionale dei giovani DC, amico di Zaccagnini, e antagonisti del segretario nazionale Polini, passato ora a un tavolo dopo un periodo di «immagine popolare della DC».

Due liste, una di 10 e una di 5 candidati, capeggiate rispettivamente da Alfredo Monaci e da Marco Leni (ambidue dell'area Zac); 33 voti alla lista di Monaci, 7 a quella di Leni, una scheda bianca e una nulla.

I giovani Zac guidati appunto da Monaci junior, delegato provinciale uscente che con tutta probabilità verrà riconfermato nell'arco di 10 giorni, quando il massimo organismo dei giovani dc sarà convocato, hanno praticamente fatto l'en plein al loro congresso provinciale. Solamente un seggio dei 15 a disposizione è stato lasciato agli «autonomi» di Fiorenzani a cui gli zaccagniniani stanno da tempo tendendo la mano nel comitato provinciale. Nella sua introduzione Alessandro Corsinovi, a nome della maggioranza dei presenti, ha voluto ribadire ad ogni costo la linea di Zac: «Noi vogliamo continuare sulla linea che Moro ci ha indicato e che Zaccagnini ha espresso — ha detto. — Con questa linea la DC ha ripreso forza e dignità nel paese. Oggi invece, dopo il risultato forzato dell'ultimo congresso nazionale,

sembrano fare passi indietro notevoli il rinnovamento, il dialogo, la crescita dell'immagine popolare della DC». Atilio Rapicetta, di Chiusi, invece, è il nuovo segretario provinciale della federazione giovanile socialista. Molto più concreti dei dc i giovani socialisti: il dibattito si è infatti imperniato essenzialmente sul tema della qualità della vita e su altre tematiche della questione giovanile. Al termine del congresso, che ha visto un dibattito abbastanza vivo in cui sono intervenuti numerosi delegati delle 4 zone della provincia di Siena, sono stati approvati due documenti: uno riguarda il problema della diga sul Fiume Mese ed invita la Regione ad esaminare attentamente il problema «viste le gravi ripercussioni di carattere economico ed ecologico»; l'altro riguarda il nucleare: «Il congresso — si legge nel documento — esprime solidarietà agli imputati di Casale Scalo per l'intralcio al traffico ferroviario nell'intento di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle centrali nucleari di Montalto di Castro». S. T.



Per il Palio straordinario fumata nera in Comune

SIENA — Tredici consiglieri comunali favorevoli al Pallo a settembre, 13 favorevoli per aprile, 2 astenuti. Fumata nera, quindi, per decidere la data sull'effettuazione del palio straordinario dedicato al sesto centenario della morte di Santa Caterina da Siena. Dopo la consultazione delle contrade (13 sì e 4 no), l'ultima decisione sarebbe dovuta spettare al consiglio comunale che, invece, appunto per l'esito della votazione è stato costretto a rinviare la decisione alla prossima seduta. Oltre alle normali delibere e discussioni, era in esame la proposta, già inoltrata per la consultazione alle contrade, dell'effettuazione di una carriera straordinaria da effettuarsi nel 1980. La richiesta della giunta alle contrade era accompagnata dalle probabili date, 27 aprile e 7 settembre, e la discussione in consiglio comunale si è snodata principalmente su queste due ipotesi. Sono intervenuti nel dibattito molti consiglieri. Per primo Sandro Nannini, capogruppo del PCI, che ha ribadito la impossibilità di rinchiudere il Pallo negli schemi politici e perciò era necessario svincolare le posizioni dei singoli consiglieri da logiche di partito.

Bloccate a Viareggio le operazioni di carico della motonave Kalitithi

La nave è una carretta e il porto fa sciopero

L'imbarcazione batte bandiera cipriota - L'equipaggio di colore è sprovvisto persino delle più elementari tutele sindacali - Non sono pagati da quattro mesi

VIAREGGIO O — Agitazione nel porto per l'arrivo di una imbarcazione da carico battente bandiera cipriota che lunedì però è entrata sotto carico alle banchine per riempire le stive di casse di marmo con destinazione la Libia. La nave è di appena 800 tonnellate con un equipaggio composto da 12 marinai quasi tutti di colore; nelle stanze del sindacato dei lavoratori portuali è stata definita una «carretta» che non si capisce come possa rimanere a galla.

Nel pomeriggio di lunedì è piombato un comunicato dal sindacato marittimo di Genova, in cui si informavano le organizzazioni sindacali di Viareggio che l'equipaggio della «Kalitithi» (questo il nome dell'imbarcazione) da circa 4 mesi non percepiva il salario concordato. Sulla base di questa informazione immediatamente i lavoratori impegnati nel carico delle casse hanno interrotto tutte le operazioni dichiarando totale solidarietà all'intero equipaggio. La federazione unitaria lavoratori Portuali ha emesso contemporaneamente un comunicato articolato: «Le orga-

nizzazioni sindacali del portuali, in riferimento all'azione sindacale richiesta dai membri dell'equipaggio della motonave «Kalitithi» battente bandiera cipriota e ormeggiante nel nostro porto, sollecitati dai rappresentanti della Federazione Trasporti Unitaria

Genovese, all'invito in segno di solidarietà nei confronti di altri lavoratori perseguitati da evidenti problemi di sfruttamento contrattuale, TGR problemi di sicurezza pregiuducanti la vita umana in mare, con piena adesione e solidarietà rifiuta l'opera-

zione di imbarco e sbarco per la nave in questione fino all'esaurirsi della vertenza.

E la vertenza continua su due piani, quello economico e quello tecnico, infatti da Genova sono giunte ulteriori informazioni su tutta la questione che vede protagonista un equipaggio di colore totalmente sprovvisto di qualsiasi tipo di tutela. I marinai chiedono all'armatore il pagamento dei 4 mesi di paga (somma che si dovrebbe aggirare intorno agli 800 dollari) mentre l'armatore vorrebbe liquidare l'equipaggio con soli 300 dollari, per poi cambiarlo interamente con uno sicuramente meno esigente. Da Genova comunque i sindacati hanno irrimediabilmente mantenuto una posizione ferma: la vertenza si manda avanti fino alla sua risoluzione. Intanto dalla capitaneria di porto è stato ordinata una indagine per accertare le condizioni di sicurezza di tutta l'imbarcazione che quasi certamente verrà costretta ad una sosta in rada per provvedere alle riparazioni ordinate dal comandante della capitaneria.

Inflitti dieci anni di reclusione

Condannati a Grosseto due contrabbandieri

Lo Stato dovrà essere risarcito con mezzo miliardo

GROSSETO — Due condanne a Grosseto per contrabbando. Il 10 luglio di 5 anni fa in piena notte, nel porticciolo di Talamone, da una nave venivano scaricate, provenienti dall'estero, oltre 5 tonnellate e mezzo di sigarette estere. Dalla nave le bionde venivano trasferite su un Tir che si arenò sulla spiaggia.

Il movimento sospeso non passò inosservato alla guardia di finanza di Orbetello; furono rinviate a giudizio 12 persone. Poi furono prosciolti due imputati e stralciati dal processo altri 5 tra i quali due graduati della guardia di finanza. Lunedì pomeriggio, la vicenda è approdata al tribunale di Grosseto che ha inflitto dieci anni di reclusione complessivi e mezzo miliardo di multa da risarcire allo Stato a Carlo Riganì Desiderio, 50 anni, abitante a Massagno in Svizzera e a Francesco Cristaldi, 39 anni, abitante a Paternò in provincia di Catania autista del Tir rimasto insabbiato.

Lotta all'interno e all'esterno dello stabilimento

I lavoratori contrattaccano Altri scioperi alla Solvay

«Non rinunciamo ai nostri diritti» — Il 25 marzo l'udienza in pretura per la denuncia del C.d.F. — I punti della piattaforma

In Italia una delegazione jugoslava

Sansepolcro gemellata con la città di Sinj

AREZZO — Sansepolcro ha accolto i rappresentanti della città gemella di Sinj, in Jugoslavia. Il comune ricambia in questo modo l'ospitalità offerta da Sinj al Sindaco Dell'uria e agli altri delegati nell'agosto scorso. In tale occasione, infatti, essi presenziarono alla festa dell'Alba, rievocazione della lotta di liberazione nazionale, dell'oppressione dei turchi fino al dominio fascista, che condusse poi alla costituzione dello Stato attuale, socialista, non allineato e fondato sul principio dell'autodeterminazione dei popoli.

La visita avrà un momento di maggior rilievo oggi, in cui verrà ricordata l'insurrezione di Sansepolcro contro i fascisti e la sua liberazione avvenuta nello stesso giorno dell'anno 1944. Per celebrare questo anniversario verrà inaugurata via 19 Marzo. Ma queste manifestazioni vogliono soprattutto ricordare la storia comune dei popoli jugoslavo italiano e delle due città, storia che ha visto italiani della Brigata Garibaldi morire nella lotta di liberazione jugoslava, mentre altrettanti jugoslavi sono sepolti nel cimitero di Sansepolcro, combattendo per la stessa causa.

Il gemellaggio non vuole essere quindi un incontro formale, ma un segno concreto di come possa esservi tra due popoli amicizia, accordo, scambio di cultura e di esperienze in un'atmosfera di pace. Una pace conquistata duramente, anche col sangue, e che adesso deve essere a tutti i costi conservata.

Apri oggi a S. Giovanni Valdarno

2500 metri quadrati per il centro Coop

S. GIOVANNI VALDARNO — È il più grande centro di vendita della vallata. Ha costruito l'Unicoop di Firenze, apre i battenti oggi alle 11 a San Giovanni Valdarno. Questa nuovissima struttura commerciale porta a 77 i punti vendita dell'Unicoop ed è moderna, efficiente, funzionale. Sorge al centro di un quartiere nato alcuni anni fa, a poche decine di metri dal centro storico, a due passi dalla stazione ferroviaria, su un'area messa a disposizione del movimento cooperativo dalla amministrazione comunale di sinistra. La zona coperta, su un solo piano, si estende per circa 2500 metri quadri, suddivisi in tanti reparti di vendita organizzati secondo i criteri più moderni e funzionali.

Le casse elettroniche garantiscono la scorrevolezza delle operazioni di pagamento anche nei momenti di maggior affollamento e un parcheggio esterno di 3 mila metri quadri consente di non intasare il traffico delle vie circostanti. Realizzato interamente con i mezzi dell'Unicoop (85 mila soci in 5 province toscane) il nuovo centro vendita di San Giovanni Valdarno è una struttura in cui il consumatore che va a fare la spesa trova di tutto, dall'abbigliamento ai giocattoli, dalla profumeria ai prodotti alimentari. I cittadini di San Giovanni lo sanno da tempo, perché prima dell'apertura del nuovo edificio funzionava un altro «spaccio» dell'Unicoop molto ben avviato. Nel '79, tanto per fare un esempio, il giro delle vendite ha raggiunto la bella cifra di 2 miliardi e 137 milioni, con un aumento del 34 per cento rispetto all'anno precedente.

Aumento che non è certo da attribuire al «decollo» dei prezzi che sono rimasti bloccati per più di cinque mesi. La vecchia struttura era quindi già molto apprezzata dai consumatori.

Per far fronte alla domanda crescente era perciò necessario un nuovo edificio. Quello che apre i battenti oggi alle 11.

ROSIGNANO — Oggi altri tre reparti ed insediamenti della Solvay di Rosignano verranno fermati per 16 ore, per lo sciopero delle maestranze. Sono interessate le lavorazioni petrolchimiche. Altre 16 ore di astensioni dal lavoro sono indette per il Cantiere di S. Carlo, dove vi sono le cave del calcare, da effettuarsi entro la fine di marzo in modo articolato. Tutti i reparti della fabbrica saranno inoltre investiti da un'altra tornata di assemblee nel corso delle quali verranno valutati i risultati della lotta. In fabbrica c'è molto fermento: un moto spontaneo di ripulsa verso i metodi della Solvay, che, attraverso l'arma delle sospensioni, attacca un diritto acquisito dai lavoratori come quello dello sciopero.

La denuncia alla magistratura da parte del consiglio di fabbrica per condotta antisindacale della società belga ha proprio in questa motivazione il suo fondamento. Il Pretore emetterà il giudizio nell'udienza fissata per il giorno 25 marzo. I 500 sospesi, dopo la fermata della soderia, solo domani potranno rientrare tutti in fabbrica. Si temono, però, altre reazioni dopo lo sciopero di oggi proiettando all'esterno. In proiezione all'esterno. Incontri con le forze politiche locali e provinciali arricchiscono i contatti del consiglio di fabbrica. La giunta comunale di Rosignano ha espresso solidarietà ai lavoratori; i termini della vertenza saranno portati in consiglio comunale: venerdì riunione presso la Regione Toscana; il prefetto di Livorno ha già avuto un incontro con le rappresentanze sindacali. Sono altresì in gestazione contatti con la Bassa e l'Alta Val di Cecina, e con la Val di Cornia, i cui territori sono interessati ai problemi della Solvay, poiché questa è una vertenza non ristretta ai confini di una singola fabbrica. L'azione delle forze politiche, sociali e delle assemblee elettive deve farsi più concreta

g. n.

LAUREA

Il compagno Cristiano Ceragioli della sezione «Silvio Ceragioli» di Lido di Camaiore si è brillantemente laureato in filosofia discutendo una tesi su «Astenesi aspetti di ideologia in Gramsci» con il prof. Nicola Badaloni. Al neolaureato le congratulazioni dei familiari tutti, della nostra redazione e della zia che in questa occasione ha sottoscritto 10 mila lire per la nuova tipografia dell'Unità.

DAL 20 MARZO A SAN GIOVANNI il più grande centro di vendita del Valdarno

COOP

OGGI MERCOLEDÌ 19 MARZO ORE 17,30 NEL CENTRO DI VENDITA COOP CERIMONIA INAUGURALE

DOMANI GIOVEDÌ 20 MARZO ORE 8,15 INIZIO VENDITE